



EQUITA PUBBLICA L'OSSERVATORIO SUI MERCATI DEI CAPITALI 2021

Online la sesta edizione dell'osservatorio sui mercati dei capitali 2021 a cura del team di Investment Banking di Equita

Milano, 2 marzo 2022 – **Equita, la principale investment bank indipendente in Italia, è lieta di annunciare la pubblicazione del sesto Osservatorio sui Mercati dei Capitali**, lo studio che analizza annualmente i principali trend di sviluppo dei mercati azionari e obbligazionari in Italia, ponendo particolare attenzione agli impatti per investitori e intermediari finanziari degli sviluppi regolamentari che interessano i mercati dei capitali e alle tematiche di sostenibilità.

I dati raccolti dal team di Investment Banking di Equita evidenziano come **nel 2021 le emissioni azionarie in Italia sul mercato regolamentato Euronext Milan siano calate in termini di volumi**. Nonostante le IPO e gli aumenti di capitale siano aumentati da €0,6 miliardi a €1,8 miliardi (+220%) e da €1,0 miliardi a €1,3 miliardi (+33%) rispettivamente, ciò non è bastato per contrastare il calo dei volumi delle operazioni di ABB (-52% a €1,9 miliardi) e delle emissioni di convertibili (-21% a €2,3 miliardi). In termini di numero di operazioni, il numero totale su Euronext Milan è rimasto pressoché stabile (29 nel 2021 rispetto a 27 nel 2020), le IPO concluse con successo sono cresciute a 5 (1 nel 2020), gli aumenti di capitale hanno raggiunto quota 7 (6 nel 2020) mentre le operazioni di ABB sono rimaste pressoché invariate (14 nel 2021 vs 13 nel 2020). In forte calo invece le emissioni di convertibili, passate da 6 a 3).

Con riferimento al segmento **Euronext Growth Milan**, in termini di offerta le emissioni azionarie sono aumentate del 434%, totalizzando poco meno di €1 miliardo nel 2021 (vs. €181 milioni nel 2020). Le IPO hanno registrato un aumento del 511% rispetto al 2020, rappresentando la maggior parte delle emissioni dell'anno (87%). Analogamente, anche le operazioni di ABB hanno mostrato un forte aumento dei volumi di emissioni (+439% rispetto al 2020). Il numero delle operazioni complessive di *equity capital markets* su Euronext Growth Milan è aumentato del +93% (58 operazioni rispetto a 30 nel 2020) e le IPO hanno rappresentato il 76% del totale delle emissioni azionarie (+110% rispetto al 2020), gli aumenti di capitale il 16% (+29% rispetto al 2020) e le operazioni di ABB il 9% (+400% rispetto al 2020). Infine, solo 2 le SPACs quotate nel 2021 (nessuna nel 2020).

Analizzando le emissioni azionarie complessive sul mercato italiano, queste sono risultate in calo 4%, da €8,7 miliardi nel 2020 a €8,3 miliardi nel 2021, nonostante l'andamento positivo degli indici che nel corso del 2021 hanno registrato una performance a doppia cifra (es. FTSE MIB +23%). **Se si confronta dunque il mercato azionario domestico – che vanta poco più di €8 miliardi raccolti e 52 operazioni nel 2021 – con le altre principali stock exchange europee, l'Italia si posiziona ancora tra le ultime posizioni**. Solo la Svizzera e la Spagna, infatti, hanno fatto peggio rispettivamente in termini di volumi e numero di operazioni.

Il numero dei broker di equity research attivi si è attestato a 11 nel 2021 (vs. 10 nel 2020) e la ripartizione delle società coperte per capitalizzazione di mercato ha continuato a concentrarsi principalmente sulle società più grandi (>€2,5 miliardi) e su quelle medie (comprese tra €500 milioni ed €2,5 miliardi): queste rappresentano rispettivamente il 44% e il 34% del totale delle società coperte. **Il numero dei broker nel sales & trading è anch'esso calato** (16 player attivi nel primo semestre 2021 vs 18 nel primo semestre 2020) **e se si guardano le statistiche rispetto a dieci anni prima, il calo risulta ancora più marcato perché si confronta con 31 broker attivi nel 2011** (-48%). Più in dettaglio, il calo dal 2011 ha riguardato 7 operatori stranieri e 12 italiani che hanno interrotto la loro attività nel periodo di riferimento, a cui si sono aggiunti solo 4 nuovi broker italiani. Le statistiche mostrano però un posizionamento rafforzato degli operatori indipendenti: come accaduto durante gli anni precedenti, secondo i sondaggi fatti presso investitori italiani ed internazionali, gli operatori indipendenti hanno migliorato il loro posizionamento in termini di numero di coperture di equity research e di attività di sales & trading.

Passando al mercato del debito, il volume delle **emissioni obbligazionarie corporate** è aumentato del 38% nel 2021: il totale delle operazioni registrate è stato pari a €42 miliardi (€12 miliardi in più rispetto all'anno precedente). Con



riferimento alla tipologia di rating, le emissioni "Investment Grade" (€29,3 miliardi nel 2021) hanno rappresentato il 70% del totale delle emissioni sul mercato italiano (+64% rispetto al 2020) mentre i bond "High Yield" (pari a €10,4 miliardi) il 25% delle emissioni totali (+84% rispetto al 2020); le emissioni "Not rated" invece ammontano a €0,8 miliardi, ovvero il 2% delle emissioni totali (-52% rispetto al 2020), mentre le emissioni "Crossover" si sono attestate a €1,3 miliardi (3% delle emissioni totali, -73% rispetto al 2020). Il settore energy e chimico ha rappresentato circa il 49% del volume totale delle emissioni nel 2021, seguito dal settore delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha rappresentato il 17%. I settori con emittenti frequenti (come ENEL - €13 miliardi, ENI - €3 miliardi, Autostrade - €1 miliardo) hanno mostrato un livello di attività più elevato. Con riferimento ai volumi dei **Minibond**, questi sono diminuiti del 6% (€151 milioni in totale nel 2021) a causa degli impatti derivanti dal Covid-19. Il numero delle emissioni è comunque aumentato da 19 al 22 (+16% rispetto al 2020).

Analizzando le tipologie di **investitori**, l'Osservatorio evidenzia un dato importante per il **mercato azionario: nel 2021 gli investitori istituzionali hanno rappresentato il 100% della domanda totale di IPO su Euronext Milan, così come era avvenuto nel 2020**. Nessuna operazione di primario ha dunque coinvolto investitori retail. Se si osservano i dati del mercato secondario, poi, il peso degli investitori istituzionali nel capitale sociale delle società italiane incluse nel FTSE All-Share è rimasto invariato rispetto al 2020 e pari al 12%. Le analisi evidenziano anche che i mercati azionari italiani dipendono ancora molto dagli investitori esteri: questa categoria ha rappresentato nel 2021 il 92% del totale degli investitori istituzionali attivi in società quotate incluse nel FTSE All-Share (93% nel 2020). Sul **mercato obbligazionario** invece, nel 2021 gli asset managers sono stati la categoria di investitore più rilevante nel mondo del debito, con un peso del 62% (65% nel 2020): la seconda categoria è stato il segmento bancario, con le banche che hanno rappresentato il 17% del portafoglio ordini, dato superiore al 2020 (12%); infine, i fondi assicurativi e pensionistici hanno continuato a svolgere un ruolo importante nelle operazioni promosse dagli emittenti italiani con un peso del 14%.

Infine, la sezione dell'Osservatorio dedicata alla **sostenibilità** evidenzia come anche nel 2021 siano proseguite le iniziative istituzionali e comunitarie volte a promuovere la sostenibilità e conferma come i flussi di investimenti ESG abbiano raggiunto nuovi livelli record, confermando il ruolo dell'Europa di principale mercato. Proprio l'Europa nel 2021 ha rappresentato più dell'80% degli investimenti sostenibili e dei flussi azionari dei mercati sviluppati. Guardando alle emissioni obbligazionarie sostenibili come green, social e sustainability-linked bonds, queste hanno superato nel primo semestre 2021 \$496 miliardi a livello globale (+59% rispetto al 2020), continuando il percorso di forte crescita degli anni precedenti. A guidare questo trend positivo troviamo i green bond che nel primo semestre 2021 hanno raggiunto tre quarti del totale emissioni del 2020.

E proprio sul tema della sostenibilità l'Italia sembra ricoprire un ruolo importante: se si guarda ai volumi cumulati di green bond emessi nel periodo 2014-2021 l'Italia ha raggiunto €31 miliardi e il 76% di questi è riferito al solo periodo 2019-2021. Gli emittenti più significativi continuano a essere le corporate (67% del totale, con i finanziari al 33% del totale).

Per maggiori informazioni sul nuovo Osservatorio sui Mercati dei Capitali visita il sito www.equitalab.eu.

* * *





Università
Bocconi

BAFFI CAREFIN
Centre for Applied Research
on International Markets, Banking,
Finance and Regulation



Equita è la principale investment bank indipendente in Italia, che da più di 45 anni mette al servizio di investitori professionali, imprese e istituzioni le proprie competenze e la propria conoscenza dei mercati finanziari. La capogruppo Equita Group, quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana **tra le società del segmento "STAR"**, vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti (con circa il 54% del capitale), assicurando l'allineamento degli interessi con gli investitori. Con le sue attività di Global Markets, oggi Equita è **il principale broker indipendente in Italia**, che offre ai propri clienti istituzionali servizi di intermediazione su azioni, obbligazioni, derivati ed ETF, e supporta le decisioni degli investitori con analisi e idee di investimento di valore sul mercato finanziario italiano ed europeo – grazie anche al continuo supporto di un **team di Ricerca apprezzato e riconosciuto a livello internazionale per la sua qualità**. Equita vanta poi una **piattaforma di investment banking unica in Italia**, in grado di combinare consulenza indipendente con accesso privilegiato ai mercati dei capitali. L'ampio ventaglio di servizi offerti, che include la consulenza in operazioni di M&A e di finanza straordinaria e la raccolta di capitali sia azionari che obbligazionari, è dedicato a tutte le tipologie di clientela, dai grandi gruppi industriali alle piccole e medie imprese, dalle istituzioni finanziarie fino al settore pubblico. Grazie a **Equita Capital SGR** inoltre, Equita mette al servizio di investitori istituzionali e gruppi bancari le sue competenze nella gestione di asset e la profonda conoscenza dei mercati finanziari, in particolare delle mid e small caps; il **focus su strategie di gestione basate sulle aree di expertise di Equita e sugli asset alternativi** come il private debt rendono dunque Equita Capital SGR il partner ideale sia per investitori alla ricerca di ritorni interessanti che per gruppi bancari che vogliono co-sviluppare prodotti per le loro reti retail.